

vono niun homo si volesse far scriver; e tornati in Colegio, fu fato una crida, tutti questi tali e zurme volesseno andar in Alexandria ozi si apresentasse a l'armamento sariano scriti, se li daria ducati uno per zorni 12 per uno, et sariano mandati a Padoa o a Treviso, con questo che pasadi, tenendoli più, habino per ogni zorni 12 ducati uno; la qual crida fe' poco fruto, et però non fo parlato più di mandar le dite zente a Padoa.

311 Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta granda e piccola, et prima fu preso con la zonta di Stado che per li officii in questa terra, soto gravissime pene, non si scuodi bezi, ma ben per la terra si possano spender; et fo mandato sier Orsato Justinian l'avogador di comun, ch'era in setimana, a bollar tutte le casse di officii per veder quanti bezi haveano; e fono su altre provision di danari non expedite.

Da poi licentato il Colegio, feno do di zonta di presonieri in luogo di sier Zacaria Gabriel, è intrado consier, et sier Marco Zorzi si caza con sier Francesco Falier, et rimaseno sier Francesco Bragadin, fo consier, e sier Hironimo Duodo, fo consier. Et poi licentata dita zonta, con la zonta di Stato feno 4 di zonta in luogo di sier Antonio Trun procurator, si caza con sier Lucha Trun, è intrado consier, sier Zacaria Gabriel, è intrado consier, sier Antonio Justinian dotor, è andato orator al Signor tureo, e sier Domenego Malipiero, è andato provedador zeneral a Treviso, e rimaseno: Sier Francesco Bragadin sopradito, sier Alvise Dolfin el governador, sier Polo Antonio Miani, fo consier, e sier Francesco Tiepolo, fo Cao dil Consejo di X. Cazete sier Zuan Zantani el governador, sier Hironimo Duodo, fo consier, sier Francesco Justinian, fo consier, sier Hironimo Tiepolo, fo consier, sier Domenego Beneto, fo consier, e altri assai.

*Di Padoa, di provedadori zenerali, fo letere di ozi, hore 15.* Come i nimici erano al loco solito dil Basanello, compito li ponti e passadi di là; non si sa quello voleno far. Si dice *omnino* voleno venir soto, e altri avisi.

Fo mandato a Padoa ducati 3500; sichè hanno li, oltre la paga, ducati 15 milia, et questi se li manda questa sera.

*A dì 3.* La matina nulla da conto. *Fo letere di Padoa, di provedadori zenerali, di eri sera.* I nimici erano restati di trar a la terra, perchè nostri non li lassavano a ben star. Haveano fato li al Basanello uno bastion e certi reperi; et altre particolarità etc., *ut in litteris.*

Et per altre letere particular, vidi come i nimici

si haveano tirati più in suso per la ripa del Bachaion verso Brusegana e Tenearuol per respecto de le nostre artellarie, che li fevano gran danno; et da le 10 hore fino la sera non si traze più per nostri. Scrive, si aspeta la venuta di l'orator dil Papa, che ozi dia zonzer li con bordine di la Signoria di veder etc.; se li è preparato di farli grande honore; se li anderà contra fino al Portello. *Item*, come è venuto nova che alcuni nostri stratioti hanno tolto al garbuio ducati 8000 de i nimici che venivano in campo. Avisa di do ponti butadi sul Bacaion, e li nostri lavorano con l'artellarie e li fanno danno.

Vene l'orator di Hongaria in materia de' turchi, 312 dicendo aver avisi di Solochi è ben forniti e di Scardona, e non dubita.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta di presonieri, et fo expediti do trivixani retenuti per Stado etc., e confinati in prexon, *ut in parte.*

*Di Padoa, fo letere, di questa matina, di provedadori zenerali.* Nulla da conto. Dil zonzer eri sera domino Pyndaro orator pontificio; li andò contra li rectori tutti do e sier Domenego Contarini provedador zeneral fuora le porte dil Portello etc. È alozato a la caxa fo data al qu. conte di Pitiano capitano zeneral, dove sta suo fiolo, che fo di Antonio Caodivacha; doman si farà la mostra di le zente tutte in ordinanza per mostrarli la zente florida è in Padoa etc. I nimici sono al loco solito; dicono voler venir con l'artellarie soto.

In questo zorno, fo su la piazza di San Marco squartato quel Gasparo di Zaneto di Zilio di Faè dil vicarià di Arquà, notato di sopra, et fo menato per Canal juxta il solito, e poi a coa di cavallo per terra. Questo andava prima balando per la terra: Dicendo, per li comandadori, il manifesto che questo tal publico assassin havia desviato più femene di questa terra e menate fuora, e di fuora menate qui, qual le conduseva in boschi e le violava et toleva la roba, parte di le qual facendole montar sopra li arbori, e taiando i rami con manifesto pericolo di la vita. Questo, come apar nel processo, confessò a li avogadori senza altra corda, e disse come el zorno di la zuoba santa a Santo Antonio vadagnò ducati 14, et cussi vadagnava da ducati 4 al zorno. Teneva qui do femine e triumfava; feva vista di balar sempre, ma quando el voleva, steva fermissimo. Et concludendo che 'l meritava la morte, e pregava l'avogador avanti che 'l morisse li fosse fato bone spexe, e voleva far *quella cossa* una volta.

Havia ciera di sassin e aiere di villan. Hor fo squartato e posto li quarti un per forcha.